

ALLEGATO A

Alla sezione II dell'allegato alla DGR 1305/2004, riguardante le strutture residenziali e semiresidenziali per adulti con disabilità, viene aggiunto, in fine, il seguente paragrafo:

“II.B.5 SERVIZIO PER LA REINTEGRAZIONE DEL PAZIENTE POST-COMATOSO

1. Definizione

Il ricovero nelle strutture sanitarie e sociosanitarie di riabilitazione di pazienti usciti da uno stato comatoso a seguito di traumi cranici o di danni anossico-ischemici ha come obiettivo il recupero dei deficit motori e cognitivi secondari al danno cerebrale e mira al contenimento della disabilità residua e al raggiungimento della massima autonomia possibile per il paziente. Tuttavia, nei gravi traumatizzati cranici e nei post-comatosi tali obiettivi sono di difficile raggiungimento nell'arco del ricovero ospedaliero, anche nei reparti altamente specializzati.

Per quanto ancora gravi possano essere i deficit neuromotori e cognitivo-comportamentali, al termine del ricovero in riabilitazione (in genere dopo 3/6 mesi) il paziente post-comatoso e la sua famiglia si trovano di fronte a due possibilità: il ritorno nell'abitazione familiare o l'istituzionalizzazione. Considerate le particolari esigenze dei pazienti post-comatosi e delle loro famiglie, il percorso riabilitativo-sanitario va accompagnato da una azione di reinserimento che faciliti il delicato passaggio dall'ospedale al rientro in famiglia e nella società, recuperando e valorizzando tutte le capacità residue della persona e sostenendo la famiglia.

Il servizio per la reintegrazione familiare e sociale del paziente post-comatoso, di seguito denominato servizio, è svolto in una struttura socioassistenziale polivalente, composta da stanze da letto e spazi collettivi per l'erogazione di prestazioni di tipo diurno, in grado di sostenere il paziente post-comatoso e un suo familiare/accompagnatore nel delicato momento della dimissione dalla struttura sanitaria ed assisterlo concretamente nella reintegrazione familiare, sociale e lavorativa.

Il servizio persegue essenzialmente i seguenti obiettivi:

- a) ospitalità, educazione ed assistenza psicologica al soggetto post-comatoso ed al suo familiare per consentire la reintegrazione nella famiglia ed il reinserimento nella società;
- b) realizzazione di programmi mirati di riqualificazione lavorativa e risocializzazione dei soggetti post-comatosi;
- c) riqualificazione e reinserimento scolastico/lavorativo dei soggetti post-comatosi, con il supporto di attività formative e ricreative (corsi di informatica, disegno e pittura, découpage, ortofrutticoltura, ecc.).

2. Destinatari e capacità ricettiva

Il servizio accoglie soggetti che sono usciti da uno stato di coma prolungato pregresso e che non necessitano più di ricovero in strutture sanitarie.

Le prestazioni di ospitalità sociale sono erogate per un massimo di dieci assistiti con relativo familiare/accompagnatore, per un periodo definito nel piano personalizzato di norma non superiore agli otto mesi.

Le prestazioni legate alle attività di tipo diurno sono erogate fino ad un massimo di trenta assistiti.

3. Requisiti strutturali

L'immobile dove viene erogato il servizio è ubicato, di norma, in centri abitati posti nelle vicinanze i luoghi di cura degli assistiti o comunque ben collegati con gli stessi. La struttura deve essere situata in edifici accessibili e privi di barriere architettoniche sia interne sia esterne.

Il servizio è organizzato in modo da garantire:

- a) la presenza di camere da letto doppie in possesso dei requisiti previsti per la civile abitazione (superficie minima di 14 metri quadrati a stanza) per l'ospitalità dell'assistito e di un familiare/accompagnatore, con annesso bagno accessibile;
- b) la presenza di spazi collettivi dove vengono svolte le attività di recupero e di mantenimento, l'assistenza psicologica, la consulenza e il controllo dietologico;
- c) le prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare, le attività di animazione, occupazionale, ricreativa e di integrazione e raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine.

Deve essere garantita l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy degli ospiti e dei nuclei familiari, attraverso un'organizzazione degli ambienti che comprenda gli spazi per il riposo separati dagli spazi destinati alle attività collettive e di socializzazione.

Tutti gli spazi dell'immobile riservato al servizio sono ad esclusivo uso degli ospiti e dell'equipe degli operatori nell'ambito delle finalità indicate nel progetto globale della struttura.

I servizi igienici sono dotati di tutti gli accessori necessari ad una facile fruizione e sono provvisti di chiamata d'allarme. Sono illuminati e ventilati con finestre all'esterno o, qualora ciò non fosse possibile, sono consentite l'illuminazione artificiale e l'areazione forzata mediante idonea apparecchiatura. I pavimenti sono in materiale antidrucciolevole. I servizi sono progettati in modo tale da essere accessibili anche a persone su sedie a ruote.

Ove è previsto un angolo cottura, esso è fornito di quanto necessario alla cottura, alla conservazione dei cibi, al lavaggio delle stoviglie, illuminato e ventilato.

In relazione agli spazi collettivi, bisogna preliminarmente osservare che il consumo dei pasti ed il processo di preparazione dei cibi costituiscono un forte momento di aggregazione e socializzazione; è opportuno, pertanto, promuovere all'interno della comunità livelli di flessibilità che consentano, pur nel mantenimento di garanzie in ordine all'igiene alimentare e all'equilibrio dietetico, la partecipazione in diversi modi di tutti gli ospiti della struttura nella preparazione del menù, nella preparazione dei cibi e nel servizio a tavola. La cucina pertanto, pur avendo le caratteristiche previste nelle strutture di civile abitazione, deve essere attrezzata in modo da offrire la possibilità di cuocere contemporaneamente un numero di pasti pari almeno alla metà degli ospiti della casa e di conservare le provviste necessarie per tutti gli ospiti presenti.

La sala da pranzo deve avere una superficie adeguata al numero degli ospiti della struttura, (non inferiore a mq. 1,00 per commensale);

La sala polivalente è un ambiente destinato alla socializzazione suddivisibile in più spazi con funzioni diverse, di dimensioni ed arredamento tali da essere confortevoli e permettere più attività fra loro compatibili;

I locali devono avere dimensioni adeguate allo svolgimento delle attività amministrative, delle attività collegate alla assistenza degli ospiti, nonché per le riunioni periodiche dell'equipe che segue gli ospiti.

Deve essere presente un servizio igienico ogni quattro assistiti, anche ad uso degli operatori.

Tutti gli impianti installati devono essere in regola con la normativa vigente.

Il materiale, la strutturazione e le dimensioni degli arredi sono tali da consentire una comoda e sicura fruibilità ed hanno requisiti che contribuiscano a rendere l'ambiente sicuro, confortevole e familiare, garantendo buone condizioni di vivibilità ed un'agevole manutenzione igienica.

4 Requisiti organizzativi

Il servizio è dotato di un progetto globale e di una carta dei servizi.

Il progetto globale illustra le finalità e l'organizzazione della struttura e la colloca sulla base delle sue caratteristiche peculiari nell'ambito della rete dei servizi, agevolando il corretto inserimento degli assistiti e dei familiari attraverso il confronto degli obiettivi individuati nei piani personalizzati con quanto in esso definito.

La carta dei servizi indica i criteri per l'accesso alle prestazioni erogate dalla struttura, le modalità di funzionamento della stessa, l'assetto organizzativo interno e le procedure per assicurare la tutela degli utenti.

Il servizio accoglie gli ospiti ed i loro familiari a seguito di una richiesta personale o di una segnalazione da parte della struttura sanitaria o sociosanitarie presso la quale è in carico il soggetto post-comatoso.

Il servizio, previa intesa con il comune competente, stipula appositi protocolli con strutture sanitarie e sociosanitarie al fine di definire procedure condivise per l'accesso degli ospiti al servizio sia per le prestazioni di natura alberghiera sia per le prestazioni di tipo diurno.

Una volta verificata la possibilità di assistere il soggetto e/o il suo familiare, il responsabile del servizio ha l'obbligo di stilare per ogni assistito, che lo sottoscrive per accettazione, il piano personalizzato di assistenza, contenente tutti gli elementi necessari alla sua realizzazione.

Il piano personalizzato di assistenza indica in particolare i tempi di permanenza nella struttura e di attuazione degli interventi, la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale, gli obblighi che gli stessi hanno relativamente alla partecipazione alla vita comunitaria durante la propria permanenza nella struttura, nonché i contenuti e le modalità delle attività e degli eventuali interventi forniti dalla struttura stessa, in coerenza con il progetto globale della struttura.

Il referente responsabile dell'attuazione del piano personalizzato di assistenza è il responsabile del servizio, il quale si avvale di operatori professionali e di volontari opportunamente e adeguatamente formati, che collaborano al raggiungimento degli obiettivi dei singoli piani personalizzati e costituiscono l'equipe sociale di riferimento per gli assistiti.

Le attività e gli interventi erogati nell'ambito del servizio hanno la finalità di aiutare gli assistiti a vivere la vita quotidiana in un ambiente quanto più possibile simile al proprio contesto di vita, utilizzando le opportunità che una temporanea convivenza con persone con problemi simili offre, rafforzando le proprie potenzialità di crescita con un programma basato su azioni di sostegno e di stimolo delle risorse personali.

Le prestazioni che vengono erogate dal servizio sono inerenti a:

- a) alloggio e vitto, nei limiti indicati in precedenza;
- b) assistenza per il recupero ed il mantenimento delle funzionalità;
- c) assistenza psicologica;
- d) consulenza e controllo dietologico;
- e) prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare;
- f) attività di animazione, occupazionale, ricreativa e di integrazione e raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine.

L'organizzazione della vita quotidiana nella struttura è tale da creare le condizioni necessarie per garantire agli ospiti:

- a) il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità, della professione religiosa e delle convinzioni politiche;
- b) pari trattamento per tutti gli ospiti all'interno della struttura, senza distinzione di fede, convinzioni politiche, etnia, sesso;
- c) un ambiente di vita il più possibile confortevole e stimolante, quanto a ritmi di vita e a stile di accoglienza;
- d) la promozione dei legami affettivi vecchi e nuovi e della collaborazione e del sostegno reciproco.

Sono assicurate l'integrazione funzionale ed operativa con gli altri servizi esistenti sul territorio, ed in particolare con la struttura sanitaria di riferimento dell'assistito.

Il servizio prevede la presenza di un responsabile cui compete la programmazione, l'organizzazione e la gestione di tutte le attività e le prestazioni che si svolgono all'interno della struttura, nonché il coordinamento con i servizi territoriali, le verifiche ed i controlli sui programmi attuati, nel rispetto degli indirizzi fissati da leggi, regolamenti e provvedimenti regionali e comunali.

Al responsabile compete altresì il coordinamento e la gestione dell'equipe degli operatori.

Egli assicura la presenza per un tempo adeguato alle necessità della comunità degli assistiti e deve essere reperibile anche nelle ore notturne e nei giorni festivi.

E' assicurata la presenza di un numero di operatori ed educatori adeguati alle necessità degli assistiti, in base al rispettivo piano personalizzato, che deve tener conto anche delle esigenze di sostegno scolastico, delle attività di laboratorio e delle attività di terapia occupazionale dell'assistito. In ogni caso è prevista la presenza di almeno un operatore sociosanitario ed un educatore ogni dieci utenti.

È assicurata la presenza programmata di uno psicologo per l'assistenza psicologica ai pazienti e ai loro familiari.

E' prevista la presenza di volontari appartenenti ad organizzazioni di volontariato esperte nel settore opportunamente ed adeguatamente formati che, oltre a svolgere attività di animazione, intrattenimento e supporto scolastico-formativo, affiancano con la supervisione dell'educatore ciascun assistito lungo il percorso riabilitativo nella gestione del tempo libero e delle attività sociali.

E' prevista inoltre l'impiego di un mediatore culturale in caso di presenza di assistiti e/o familiari stranieri.

La presenza di tutte le necessarie figure professionali e delle figure di volontari che costituiscono l'equipe sociale di riferimento per gli ospiti sono concordate e programmate rispetto alle esigenze specifiche degli assistiti ed al relativo piano personalizzato di assistenza.

Le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie da erogarsi nell'ambito del servizio, necessarie in relazione alle specifiche esigenze degli assistiti, sono effettuate dall'equipe della struttura sanitaria o sociosanitaria che ha in cura il paziente.

La documentazione relativa agli assistiti è costantemente aggiornata e comprende, un registro delle presenze ed una cartella personale per ogni singolo utente, contenente i dati personali, amministrativi, sanitari, sociali, psicologici nonché la registrazione di tutte le fasi del lavoro compiuto. Tutte le prestazioni, sanitarie, sociosanitarie ed assistenziali e gli interventi attuati sono registrati nella cartella personale dell'utente.”.